



Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
POLITICHE E GIURIDICHE

*VADEMECUM*  
«SCRIVERE UNA TESI DI LAUREA»

### **Notazioni Introduttive**

*Care Studentesse,*

*Cari Studenti,*

di norma, l'argomento della tesi di laurea dovrebbe scaturire dalla vostra esperienza universitaria, ripensando alle materie ed alle tematiche affrontate negli anni del vostro corso di studio e, in particolare, a quelle che vi hanno maggiormente appassionato e in cui avete ottenuto i migliori risultati.

A tal fine, è sufficiente avere un'idea e da qui iniziare una ricerca bibliografica appropriata, non dimenticando di reperire testi e appunti già in vostro possesso per trarne ulteriori informazioni. È questo un primo passo, semplice ma allo stesso tempo fondamentale, per riuscire ad ottimizzare il vostro di lavoro ed ottenere un risultato soddisfacente.

Una volta individuato l'argomento potenzialmente idoneo ad essere approfondito, occorre presentare una sintesi della vostra "idea" (una sorta di "progetto di massima" del vostro lavoro) al professore/professoressa che si vorrebbe scegliere quale relatore/relatrice della vostra tesi, valutando, innanzitutto, la sua disponibilità a seguirvi e concordando, successivamente, i singoli profili tematici sui quali il vostro lavoro di ricerca dovrà concentrarsi. Un buon "progetto di tesi" dovrebbe prevedere, più o meno, i seguenti elementi: un breve riassunto, una descrizione del lavoro che si intende sviluppare (indice), gli obiettivi e i risultati attesi.

La c.d. prova finale (tesi e relativa discussione) non rappresenta, infatti, la semplice conclusione del vostro percorso di studi (triennale o magistrale) ma anche un'importante occasione formativa, in quanto vi consentirà di dimostrare le conoscenze e competenze acquisite e di mettere in pratica le vostre ulteriori "competenze trasversali" (*transferable skills*) vale a dire:

- giudizio critico (capacità di analisi socio-politica, storico-giuridica, economica e linguistica);
- capacità redazionale e comunicativa (elaborare, formulare e argomentare il proprio pensiero sia in lingua italiana che nelle altre lingue perfezionate durante il percorso di studio);
- capacità di apprendimento (analisi del contesto di riferimento; abilità nell'organizzazione del proprio lavoro di ricerca e compilazione).

Le norme redazionali contenute nel presente vademecum hanno lo scopo di guidarvi nella stesura della vostra tesi (ricerca bibliografica, preparazione di capitoli e relativi paragrafi, redazione di bibliografia, sitografia, sistemi citazionali).

Si precisa, tuttavia, che esse raccolgono soltanto le principali indicazioni e i principali esempi e possono, pertanto, essere soggette a variazioni.

Il relatore potrà segnalare allo studente le opportune modifiche e i dettagliati riferimenti da seguire.

Per le informazioni di tipo tecnico-informatico, relative alla procedura di presentazione della tesi per il Conseguimento Titolo Online [clicca qui](#) ovvero accedi alla pagina dedicata alla [procedura](#).

### **Tesi di laurea triennale**

La tesi di laurea triennale richiede, di norma, un impegno di 150 ore di lavoro complessivo da svolgere in un periodo preferibilmente non inferiore ai 6 mesi. Sebbene il relatore sia disponibile a fornire indicazioni sulla bibliografia da reperire e l'impostazione da dare al lavoro, sarà vostro compito impegnarvi nella ricerca tempestiva e accurata del materiale da consultare. La tesi dovrà avere un'estensione variabile tra le 40 e le 70 pagine, bibliografia ed eventuali appendici escluse.

Questa tipologia di tesi di laurea non prevede una particolare innovazione per quanto concerne il contenuto e l'argomentazione, ma il lavoro che svolgerete dovrà dimostrare la vostra competenza e capacità nel ricercare i materiali, trarne le informazioni più pertinenti e riorganizzarne i contenuti in maniera originale.

Strutturazione tipo di una tesi triennale:

Copertina  
Frontespizio interno  
Indice  
Introduzione  
Capitolo I  
Capitolo II  
Capitolo III  
Capitolo ...  
Conclusione  
Bibliografia e Sitografia

### **Regole antiplagio e approvazione dell'elaborato**

Come per tutti i lavori accademici, è assolutamente proibito copiare brani o frasi da libri o altre fonti, a meno che queste ultime non siano debitamente citate secondo i criteri *infra* precisati: si rammenta, a tal proposito, che la *policy* di Ateneo prevede un autonomo controllo antiplagio il cui esito negativo vi impedirà di laurearvi.

Si consiglia di eseguire con anticipo una verifica periodica del proprio testo (c.d. simulazione) e, comunque, di sottoporlo al controllo definitivo con largo anticipo rispetto alla data prevista dalla segreteria studenti (per ulteriori informazioni vedi la [guida-online](#)).

Il docente relatore della tesi si riserva, in ogni caso, il diritto di posticipare la discussione dell'elaborato là dove ne ravvisi l'incompiutezza o inadeguatezza.

### **Metodo e strumenti di ricerca**

Gli strumenti di approfondimento sono molti: testi cartacei e multimediali, internet, riviste scientifiche, interviste, dati statistici, *etc.* Il metodo di ricerca dipende dai mezzi che si intendono utilizzare. Sicuramente non potrete fare a meno di effettuare ricerche nelle biblioteche e di consultare la rete (con l'accortezza di visitare solo siti istituzionali e riviste scientifiche), fonti primarie di informazione.

### **La ricerca bibliografica**

La ricerca bibliografica è l'attività più importante che precede la composizione della tesi. Attraverso internet è possibile preparare la bibliografia capitalizzando il tempo, accedendo direttamente ai Cataloghi, alle Informazioni e ai Servizi delle più importanti biblioteche italiane.

Accedendo alla pagina <https://antonello.unime.it> avrete modo di ottenere tutte le informazioni utili relative ai prodotti conferiti nel catalogo di Ateneo e alle riviste telematiche per le quali è previsto

un accesso libero o tramite abbonamento d'Ateneo (con autenticazione anche a mezzo della VPN istituzionale).

## **Criteri redazionali**

Ipotizzando che l'elaborato venga composto utilizzando i più comuni programmi di elaborazione testi su computer, si richiede di rispettare le seguenti convenzioni per la redazione formale del testo (corrispondenti a circa 2000 caratteri per pagina)

### Impostazione Pagina:

- Margini di pagina
- Superiore: 3 cm
- Inferiore: 2,5 cm
- Destro: 2,5 cm
- Sinistro: 2,5 cm
- Rilegatura: 1,5 cm
- Posizione rilegatura: simmetrica se si stampa fronte retro, a sinistra se si stampa solo da un lato.

### Impostazione Paragrafo

- carattere: Times New Roman;
- dimensione: 16 punti per l'indicazione del Capitolo, 14 punti per il Titolo del Capitolo, 12 punti per il titolo dei paragrafi ed il testo corrente, 10 punti per le eventuali note a piè di pagina;
- interlinea: 1,5 righe;
- numerazione pagine: numero arabo, preferibilmente in basso al centro di ciascuna pagina.

Il **grassetto** è da evitare nel corpo del testo, per enfatizzare alcune espressioni emblematiche ricorrere preferibilmente alle virgolette alte "...".

Anche il *corsivo* è tendenzialmente da evitare salvo che non venga utilizzato per indicare parole straniere, *ivi* inclusi gli eventuali latinismi o per enfatizzare una parola o un'espressione. L'utilizzo del *corsivo* è invece obbligatorio se richiesto da apposite regole citazionali (come meglio *infra* precisato): il *corsivo* viene, inoltre, di norma, utilizzato per riferirsi a tutti i titoli di contributi che vengano citati nel corso del testo (es.: titolo di un libro o di un suo capitolo, di una poesia, un'opera d'arte, *etc.*).

Fare attenzione che tra due parole vi sia solo uno spazio (potete farvi aiutare da un'apposita opzione di Word "Mostra/Nascondi segni di formattazione" o "Trova e sostituisci").

Inoltre, il segno di interpunzione (punto, punto e virgola, virgola, due punti, punto esclamativo e punto interrogativo) si deve scrivere di seguito alla parola che precede ma a distanza di uno spazio dalla parola che segue.

## **Impostazioni dei titoli**

Ogni nuovo capitolo inizia una nuova pagina (inserire/interruzione di pagina). Il titolo di ciascun capitolo va scritto in grassetto e ingrandito (16 punti per l'indicazione del Capitolo, 14 punti per il Titolo del Capitolo).

Ogni capitolo va anche numerato con numerazione romana (ad es.: **I Capitolo** e non 1 Capitolo o Primo Capitolo).

## **Tabelle e figure**

Le tabelle e le figure vanno inserite nel testo dopo il punto in cui vengono citate e commentate, appena consentito dall'impaginazione. Inserire soltanto tabelle e figure espressamente e puntualmente commentate nel testo. Le tabelle e le figure vanno numerate progressivamente in base al loro ordine di comparsa nel testo e separatamente le une dalle altre. Sia le figure che le tabelle vanno indicate con numeri romani: Fig. 1, Fig. 2, Fig. 3, *etc.*; ovvero, Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, *etc.* Le figure e le tabelle devono essere corredate da una didascalia che ne descriva il contenuto; se le figure consistono in grafici, questi devono ovviamente riportare le etichette sia dell'asse delle ascisse sia dell'asse delle ordinate, nonché l'eventuale legenda sulle diverse variabili in esso rappresentate. Le tabelle devono avere un titolo e riportare sulle righe e sulle colonne delle specifiche esplicite (etichette) ed eventualmente delle note a piè di tabella che ne chiariscano il contenuto. Sotto le figure/tavole/tabelle/grafici va sempre indicata la fonte dalle quali sono state tratte.

Esempio di formattazione di tabella da inserire nel testo: titolo carattere 12 grassetto e testo della tabella carattere 10 normale, giustificato a destra per la prima colonna e a sinistra per le successive. La fonte si mette a fine tabella, in carattere 10.

## **ESEMPIO:**

**Tabella 1 - Andamento dei tassi di occupazione giovanile femminile per la Provincia di Oristano, la Sardegna e l'Italia; anni 2004-2011**

<b>Giovani 15-24</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Italia	23,1	20,8	20,1	19,5	19,4	17,0	16,5	15,5
Sardegna	20,1	18,7	14,7	14,0	14,4	13,1	17,1	14,8
Oristano	16,6	15,7	16,9	23,3	19,4	11,3	15,9	18,8

Fonte: ISTAT

## **Stile**

Lo stile di una tesi di laurea deve essere quello di un lavoro scientifico, e cioè chiaro, semplice e ben argomentato, evitando l'uso di un tono colloquiale o divulgativo e mantenendo uno stile il più possibile neutro. Questo tipo di stile è impersonale e richiede di evitare l'uso dell'«io», nonché la verbalizzazione esplicita di considerazioni personali.

È necessario rispettare sempre la grammatica e la sintassi della lingua italiana, compresa l'ortografia, la punteggiatura e la coerenza temporale espressa tramite i tempi verbali.

È opportuno selezionare accuratamente il lessico ed evitare le ripetizioni eccessive.

Il testo dei paragrafi e di eventuali sotto-paragrafi è costituito da capoversi (evidenziati da un rientro della prima riga di 1,5 cm), i quali non coincidono con le singole frasi, ma sono un insieme di proposizioni che sviluppano lo stesso concetto. Pertanto, si raccomanda di non andare a capo ad ogni punto, perché altrimenti il discorso ne risulta frammentato.

È da evitare l'utilizzo di elenchi puntati e numerati a scopo espositivo. In entrambi i casi, si tratta di una presentazione schematica di informazioni e/o concetti che devono essere esplicitate nel corpo del testo. Un elenco numerato può essere inserito nel corpo del testo per raggruppare un insieme di argomenti che verranno successivamente trattati, nello stesso ordine, nei capoversi successivi. È altrettanto da evitare l'inserimento di tabelle e figure senza far riferimento ai contenuti nel corpo del testo.

## **Criteri citazionali**

L'utilizzo delle citazioni e delle parafrasi (brevi riassunti del pensiero di altro autore con parole dello studente) nella tesi di laurea conferisce trasparenza e rigore intellettuale al lavoro svolto. Dal

punto di vista etico, serve per dare opportuno riconoscimento alla provenienza delle idee non proprie, nonché per dimostrare fatti, riportare dati e/o affermazioni presenti nel testo. Dal punto di vista pratico, la documentazione delle fonti tramite rinvii bibliografici nel corpo del testo, nonché in bibliografia finale, permette al lettore di individuare le fonti consultate e, nel caso, rintracciarle.

### **Citazioni nel corpo del testo**

Le citazioni, preferibilmente non superiori ai 5 righi di testo, sono contenute tra virgolette uncinete o caporali («...»). Sono ammesse anche citazioni in lingua straniera, in tal caso è possibile citare il brano sempre tra («...») con carattere corsivo (*corsivo*) e, se necessario per una maggiore comprensione del significato, riportare nella nota a piè di pagina la relativa traduzione sempre tra («...»).

Qualora il relatore lo ritenga opportuno, il sistema citazionale potrà subire delle variazioni o precisazioni in base al settore e alla disciplina oggetto di tesi.

### **Rinvii bibliografici delle singole citazioni**

Le citazioni dirette e indirette, nonché le parafrasi, vanno rigorosamente documentate all'interno del corpo del testo utilizzando un rinvio bibliografico.

Nelle pagine seguenti sono spiegate le norme redazionali per i due sistemi principali utilizzati nelle diverse discipline: il sistema “autore-data” (o Apa Style o Sistema americano) e il c.d. Sistema “europeo”. I due sistemi non possono essere utilizzati contestualmente all'interno della stessa opera: il relatore indicherà quale sistema adottare, in base alle convenzioni disciplinari vigenti nell'ambito della propria materia.

### **Il sistema “autore-data” (Apa Style o “Sistema americano”)**

Il sistema “autore-data” prevede l'inserimento dei rinvii bibliografici nel corpo del testo tra parentesi tonde utilizzando il seguente formato: (Autore ANNO – es: Monroe 2020) qualora il rinvio corrisponda a un riassunto del testo nel suo complesso (vedi esempio 1).

#### **ESEMPIO 1:**

Oltre alla conoscenza diretta, derivante dall'esperienza, fungono da estensori di fiducia meccanismi come la reputazione, le credenziali date da terzi (soprattutto se dotati di posizioni leader dentro i reticoli sociali), i *credit slip* (Coleman, 1988; Bagnasco, 1999), schemi di credito che innescano obbligazioni sulla restituzione, fondate sul vincolo della partecipazione e della solidarietà intragruppo, come nel caso del credito a rotazione (Geertz, 1962; Ardener, 1964), centrale in forme di economia solidale (Laville, 1998).

Qualora il rimando rappresenti una citazione diretta (o traduzione di essa) oppure una citazione indiretta/parafrasi, è necessario indicare anche la pagina dove compare il testo citato: (Autore ANNO: p. # - es: Monroe 2020: p. 4). Inoltre, nel caso in cui la citazione sia testuale/diretta, il testo citato va inserito tra virgolette (vedi esempio 2).

#### **ESEMPIO 2:**

Le relazioni sociali si basano sulla concessione di fiducia, ovvero sulla “credenza” che entrambi i soggetti staranno ai “patti”; in questo senso essa è un' “assunzione selettiva di un criterio di affidabilità” che rende possibile realizzare gli scambi anche in condizioni di elevata precarietà, incertezza, vulnerabilità. La fiducia è quindi un “requisito precontrattuale del compimento di scambi sociali” (Roniger, 1992: 13 e 15).

Nel caso in cui si faccia riferimento a un autore citato all'interno di altri volumi, il richiamo va riportato nel modo seguente (Autore ANNO, citato in Altro autore-volume ANNO: p. # - es: Monroe 2020, citato da Marilyn 2021: p. 8). Entrambi i riferimenti devono essere indicati per esteso nella bibliografia finale.

Se nel testo si vuole inserire una citazione lunga (3 righe o più) va inserita in infra-testo, con un carattere più piccolo (10 pt) rispetto a quello del testo principale, separato dal testo principale sia sopra che sotto con uno spazio e con un rientro a dx e sx di 0,5 cm.

### ESEMPIO DI CITAZIONE LUNGA IN INFRATESTO

Qwiogbjegbjwegj tewehrhremherphetkht èhmdfblèmadfbadfbmbèoadfba dfèbmadfbdf lbmd fòbladf gkbwelògà bàadfbmkàdfbldfbndfnòlglnsg lnjrtjèrèjr èkjngàknmmngm mòhmghòm hgòmghm ghòmnmvnbnnh (AUTORE, ANNO: PAG.):

Qwiogbjegbjwegj tewehrhre mherphetkhtèhmdfblèmadf badfbmbèoadfbadfbèbmad fbdflbmdfò bladf gkbwelòg àbàadfbmkàdf bldfbndfnò Lglns glnjrtjèrèjrèkjngàknmmng mmòhmg hòmhg òmg hm ghò mmn vnb nhh:

Qwiogbjegbjwegj tewehrhremherphetkhtèhmdf blèmadfbadfbmbèoadfba dfèbmadfbdf lbmdf òbladf gkb welògàbàadfbmkàdfbldfbndfnòlglnsglnjrtjèrèjrèkj ngàknmmngmm òhm ghòmgh gò mghmghòmnm vnbnnh.

Nello stile APA il riferimento dentro il testo è sintetico (Autore, ANNO), quindi è molto importante riportare il riferimento completo in bibliografia:

Riferimento completo (in bibliografia)

Monroe, M. 2020. La nuova storia del cinema americano. New York: Paramount editors.

In caso di volumi collettanei e curatele, il testista dovrà avere l'accortezza nel caso di una citazione puntuale del saggio, di inserire l'autore del capitolo che viene citato e non genericamente l'autore della curatela.

In caso di scritti composti da due autori nella citazione all'interno del testo citare entrambi per esteso unendo i due nominativi col simbolo & (in corsivo):

es. (Monroe & Spielberg 2019) oppure se necessario (Monroe & Spielberg 2019: p. 4), come sopra nel caso invece di citazione tratta da altro volume di altro autore.

In caso di scritti composti da più di due autori nella citazione all'interno del testo citare solo il primo autore seguito dalla dicitura *et al.* (in corsivo)

es: (Monroe *et al.* 2018) oppure se necessario (Monroe *et al.* 2018: p. 8), come sopra nel caso invece di citazione tratta da altro volume di altro autore.

In entrambi i casi riportare i riferimenti completi in bibliografia:

Monroe, M. e Spielberg S. 2019. La storia del cinema americano. New York: Paramount editors.

Monroe, M. - Spielberg S. - Ford Coppola F. 2018. La vecchia storia del cinema americano. New York: Paramount editors.

Nel caso in cui in bibliografia generale debbano essere riportate più opere dello stesso autore, scritte nello stesso anno, queste saranno distinte con l'aggiunta di una lettera progressiva (a, b, c) a seguire la data di pubblicazione, lettera che andrà indicata anche nel rinvio bibliografico all'interno del testo.

es.:

Monroe, M. 2020a. La nuova storia del cinema americano. Vol. I. New York: Paramount editors.

Monroe, M. 2020b. La nuova storia del cinema americano. Vol. II. New York: Paramount editors.

(Monroe 2020a) oppure (Monroe 2020a: p. 4).  
(Monroe 2020b) oppure (Monroe 2020b: p. 8).

Qualora si citi o si faccia riferimento più volte alla stessa fonte in successione, la prima citazione riporterà l'indicazione autore-data, mentre nelle successive sarà sufficiente riportare tra parentesi la dicitura *Ibidem* (abbreviata e in corsivo: *Ibid.*) seguita dal numero della pagina (es: *ibid.*: p. 5). Se, invece, una citazione è tratta dalla stessa pagina della citazione che la precede, sarà sufficiente porre tra parentesi la sola dicitura (*ibid.*).

### **Attenzione: come citare dentro la tesi materiale consultato su internet:**

Ormai internet è una fonte inesauribile di fonti, come ad esempio articoli di giornale e scientifici, dati e report di organizzazioni e attori istituzionali, estratti di articoli e libri, ecc.

Se citate saggi o documenti reperiti su internet, preoccupatevi sempre di verificare se vi è un autore, se vi è un titolo ed una data di pubblicazione. In particolare, vi possono essere tre tipi di documenti:

- Articoli di giornale/riviste online che si leggono direttamente sui siti. In genere hanno un autore e hanno anche un titolo e una rivista/giornale di riferimento e queste informazioni vanno inserite sia nel testo che in bibliografia. Di seguito un esempio di come inserire in bibliografia un articolo di giornale:

Montanari C. (2020), TITOLO dell'articolo, Repubblica, LINK all'articolo, Data di pubblicazione dell'articolo e data di visita del sito.

- Saggi in pdf che sono vere e proprie pubblicazioni disponibili online, gratuite o a pagamento. Ad esempio, sui siti [www.academia.edu](http://www.academia.edu) o [www.researchgate.org](http://www.researchgate.org) è possibile consultare numerose pubblicazioni messe a disposizione dagli autori, previa registrazione e creazione di un profilo. Inoltre, l'Università ha all'attivo numerosi abbonamenti a riviste online, alle quali è possibile accedere. Molte istituzioni pubbliche e no-profit, così come i centri di ricerca hanno sempre una sessione "studi" o "dati" nella quale è possibile consultare numerosi contributi come report, ricerche, dati. Quando consultate un contributo pdf reperito su internet, dovete aprirlo e verificare di che tipo di pubblicazione si tratta, chi è l'autore, quando è stata realizzata, se vi è un titolo o un editore. Dovete quindi trattare il documento come un qualsiasi altro documento cartaceo (sebbene sia in formato digitale) e usare lo stesso criterio citazionale che avete usato per i saggi sia per quanto riguarda le citazioni dentro il testo che il riferimento completo in bibliografia (non dovete quindi limitarvi a mettere un generico link al documento); il link può essere inserito in bibliografia ma solo dopo che l'autore e il saggio sono stati opportunamente citati, come nell'esempio seguente:

Favorino C. (2020), Il gioco della rendita. Quaderni dell'Associazione Plus, n. 20, LINK al pdf documento, consultato il 04/02/2020.

- Articoli senza autore tratti da pagine istituzionali: ci sono casi (che devono comunque essere limitati) in cui potete decidere di inserire un testo tratto da una pagina internet. Dovete farlo soltanto quando si tratta di siti istituzionali e dovete inserire nel testo il link alla pagina istituzionale (non il link generico al sito) dal quale avete tratto la pagina. In bibliografia inserirete il link nella sezione sitografica, precisando in che data è stata consultata la pagina. Limitate questo tipo di fonti perché non sono scientifiche, non riportate definizioni da Wikipedia, preferite sempre i manuali generali della materia che state trattando ad un'enciclopedia generalista che contiene inesattezze.

## Il sistema europeo

Il sistema europeo prevede che le citazioni bibliografiche relative ad una citazione nel corpo del testo siano riportate in note a piè di pagina; nel corpo del testo comparirà, invece, in apice alla conclusione della citazione un numero arabo progressivo per indicare il relativo richiamo a piè di pagina, il numero della nota precede il punto d'interpunzione e segue i caporali di chiusura della citazione stessa.

es: «...testo della citazione...»<sup>1</sup>.

Per la citazione a piè di pagina si seguono invece le seguenti regole:

Al primo rinvio bibliografico di una determinata opera, il riferimento bibliografico viene fornito per intero specificando (1) l'autore (iniziale del nome puntata e cognome per esteso in carattere Maiuscoletto), (2) il titolo dell'opera per esteso ed in corsivo, (3) città e editore o solo città di edizione in tondo, (4) anno di pubblicazione, (5) pagina o pagine (precedute rispettivamente dalla abbreviazione p. o pp. ed eventualmente seguite da s. o ss. se si vuole indicare la continuazione della citazione nella pagina o nelle pagine successive ovvero ci si intenda riferire più genericamente ad altre pagine del testo dove l'argomento oggetto del richiamo o della citazione è trattato in maniera pertinente) da dove è tratta la citazione (es: A. PAVONE, *La storia del diritto civile in Italia*, Edizioni Cavallo, Roma, 2021, p. 32). Ogni rinvio successivo al primo viene abbreviato secondo i seguenti criteri: se non sono intercorse altre citazioni (relative cioè ad altri autori o ad altre opere anche se dello stesso autore) basterà l'indicazione *Ibidem* (in corsivo) così da fare riferimento oltre che alla stessa opera anche alla stessa pagina ovvero *ivi* (anch'essa in corsivo) seguita dal numero di pagina quando si vorrà fare riferimento alla stessa opera ma ad una diversa pagina (es: *ivi*, p. 3). Se, invece, sono intercorse altre citazioni, dello stesso come di altri autori, occorre indicare nuovamente l'autore (iniziale del nome puntata e cognome per esteso in carattere Maiuscoletto) seguita dal titolo abbreviato ed in corsivo e dalla dicitura cit. (citato) seguita dal numero di pagina (es: A. PAVONE, *La storia del diritto*, cit., p. 32). Se il testo da cui è tratta la citazione o al quale si vuol fare riferimento non è un'opera monografica ma un contributo in opera di altro autore si potrà citare come sopra indicando anche l'autore o gli autori del volume ovvero i curatori (es: A. PAVONE, *La storia del diritto civile in Italia*, in C. COLOMBO e M. POLO (a cura di), *Le grandi scoperte del diritto*, Edizioni Cavallo, Roma, 2021, p. 32). In alternativa, si potrebbe scrivere: A. PAVONE, *La storia del diritto civile in Italia*, in AA.VV., *Le grandi scoperte del diritto*, a cura di C. Colombo e M. Polo, Edizioni Cavallo, Roma, 2021, p. 32.

Se, invece, si tratta di un contributo in rivista, per la prima citazione si seguiranno le seguenti indicazioni: (1) l'autore (iniziale del nome puntata e cognome per esteso in carattere Maiuscoletto), (2) il titolo del contributo per esteso ed in corsivo, (3) nome della rivista abbreviato ed in corsivo, (4) n. di fascicolo e anno di pubblicazione (es.: n. 4/2021), (5) pagina o pagine (precedute rispettivamente dalla abbreviazione p. o pp. ed eventualmente seguite da s. o ss. se si vuole indicare la continuazione della citazione nella pagina o nelle pagine successive ovvero ci si intenda riferire più genericamente ad altre pagine del testo dove l'argomento oggetto del richiamo o della citazione è trattato in maniera pertinente) da dove è tratta la citazione (es: A. PAVONE, *La storia del diritto civile in Italia*, in *Riv. Storia del diritto*, 2021, p. 32). Ogni rinvio successivo al primo viene abbreviato secondo i seguenti criteri: se non sono intercorse altre citazioni (relative cioè ad altri autori o ad altre opere anche se dello stesso autore) basterà l'indicazione *Ibidem* (in corsivo) così da fare riferimento oltre che allo stesso contributo anche alla stessa pagina ovvero *ivi* (anch'essa in corsivo) seguita dal numero di pagina quando si vorrà fare riferimento allo stesso contributo ma ad una diversa pagina (es: *ivi*, p. 3). Se, invece, sono intercorse altre citazioni, dello stesso come di altri autori, occorre indicare nuovamente l'autore (iniziale del nome puntata e cognome per esteso in carattere Maiuscoletto) seguita dal titolo del contributo abbreviato ed in corsivo e dalla dicitura cit. (citato) seguita dal numero di pagina (es: A. PAVONE, *La storia del diritto*, cit., p. 32).

## Citazioni dei principali provvedimenti giudiziari

Delle sentenze della Corte costituzionale si cita il numero e l'anno e poi la rivista in cui è riportata.

- es.: Corte cost., sent. n. 17 del 1986 (oppure, n. 17/1986).

Delle sentenze della Corte di cassazione e degli altri organi giudiziari (Corte di appello: App. Roma, App. Messina ... e Tribunale: Trib. Roma, Trib. Messina ...) si cita l'organo, l'eventuale sezione, il numero (e, se disponibili, anche il giorno d'udienza, il ricorrente) e poi la rivista o l'opera in cui è riportata.

- es.: Cass., sez. IV, 17 dicembre 1992, n. 4323, Serranò *et al.*

Quando si cita più volte la stessa sentenza, gli estremi della sentenza vanno sempre riportati per intero; è invece possibile usare i consueti *ivi* e *ibidem*.

- es.: 1 Cass., sez. IV, 17 dicembre 1992, n. 4323, Serranò, cit., p. 1870.

## Bibliografia e Sitografia

Norme redazionali per la Bibliografia

La tesi di laurea deve essere completata da una bibliografia in cui vengono elencate tutte le fonti utilizzate nella preparazione del lavoro. La Bibliografia va inserita alla fine della relazione; deve essere completa e va ordinata alfabeticamente per cognome degli autori riportati.

Esistono diverse norme redazionali per la preparazione della bibliografia, ma comune a tutte è il principio che un testo attribuibile a un autore vada inserito in bibliografia, mentre un testo privo di nome autore, ad es. un sito internet con sola intitolazione, vada in altro elenco detto sitografia.

Tanto con riferimento al sistema Apa che a quello europeo bisognerà indicare in Bibliografia, per esteso, il riferimento più completo dell'opera sulla base dei criteri citazionali indicati.

La bibliografia deve essere completa (ovvero contenere tutti i materiali citati nel lavoro di tesi) e ordinata alfabeticamente per cognome degli autori riportati. Non si devono inserire testi o documenti non effettivamente consultati e citati nella tesi.

Con riferimento al criterio di citazione del c.d. "Sistema americano" (o Apa) si seguono nello specifico le seguenti, ulteriori, regole:

Nel riportare i dati di un volume va rispettato l'ordine seguente:

- cognome e iniziale del nome dell'autore;
- Anno di edizione in parentesi tonda, seguito da virgola
- titolo dell'opera (in corsivo) seguito da virgola;
- editore, seguito da virgola;

es: Dotti U. (2003), *Machiavelli rivoluzionario. Vita e opere*, Carocci, Roma.

Se si cita un volume a cura di qualcuno, dopo il nome del curatore andrà inserita la dicitura (a cura di) per i volumi in italiano; (éd.) o (éds.) per i volumi in francese; (ed.) o (eds.) per i volumi in inglese; (Hrsg.) per quelli in tedesco:

es: Di Prospero B. (a cura di) (2004), *Il futuro prolungato. Introduzione alla psicologia della terza età*, Carocci, Roma.

Se si cita un articolo tratto da una rivista, il titolo della va riportato in corsivo, aggiungendo i riferimenti al numero del fascicolo e alle pagine; il titolo dell'articolo va invece in tondo.

es: Mattone A., Sanna P. (2002), Francesco Cetti e la storia naturale della Sardegna, *Studi storici*, 4, pp. 967-1002.

Se si tratta di un saggio contenuto in un volume collettaneo, il suo titolo precederà il nome del curatore dell'intero volume, corredato degli altri dati bibliografici nell'ordine descritto al punto 1.

es: Nicole S. (2004), La neurobiologia dell'invecchiamento, in B. Di Prospero (a cura di), *Il futuro prolungato. Introduzione alla psicologia della terza età* (pp. 23-28), Carocci, Roma.

Per il sistema europeo si seguono per intero le regole citazionali già esposte con riferimento alle note a piè di pagina.

### Norme redazionali per la sitografia

La sitografia è riservata alle risorse *internet* prive del nome dell'autore e che, di conseguenza, non possono essere collocate all'interno della bibliografia tradizionale. Le informazioni richieste in sitografia sono le seguenti:

- titolo della pagina;
- titolo del sito web;
- data di pubblicazione in formato: giorno/mese/anno o solo anno a seconda della disponibilità
- URL e ultima data di consultazione della risorsa (sempre in formato: giorno/mese/anno)

FORMA ERRATA	FORMA CORRETTA
Qual'è	<b>Qual è</b>
Un'altro / un'altra	<b>Un altro / un'altra (l'articolo indeterminativo vuole l'apostrofo solo quando il nome o l'aggettivo che lo seguono sono femminili)</b>
Qualcun'altro / qualcun'altra	<b>Qualcun altro / qualcun'altra</b>
Egli da (3a pers. sing. del verbo dare)	<b>Egli dà</b>
Egli va, fa, sa, stà (3a pers. sing. dei verbi andare, fare, sapere, stare)	<b>Egli va, fa, sa, sta</b>
Si (affermazione)	<b>Si</b>
Se (pronome riflessivo)	<b>Sé (in "se stesso" l'accento può essere omissivo)</b>
Un pò	<b>Un po'</b>
Riguardo/rispetto qualcosa/qualcuno	<b>Riguardo/rispetto a qualcosa/qualcuno</b>

Inerente/attinente qualcosa/qualcuno	<b>Inerente/attinente a qualcosa/qualcuno</b>
Daccordo	<b>D'accordo</b>
Difronte	<b>Di fronte</b>
Infondo	<b>In fondo</b>
Affianco	<b>A fianco</b>
Apparte	<b>A parte</b>
Avvolte	<b>A volte</b>
E'	<b>È</b>
È	<b>È</b>
perchè	<b>perché</b>
poiché	<b>poiché</b>
apposto	<b>a posto</b>
apparte	<b>a parte</b>
approposito	<b>a proposito</b>
aldilà	<b>al di là</b> (salvo che non si utilizzi quale sostantivo)
amenoché	<b>a meno che</b>
allincirca	<b>all'incirca</b>
tuttaltro	<b>tutt'altro</b>
tuttuno	<b>tutt'uno</b>
pocanzi	<b>poc'anzi</b>
senzaltro	<b>senz'altro</b>
daltronde	<b>d'altronde</b>